

ORDINE DEL GIORNO n. 644

Il Consiglio regionale

premessato che

- il processo di transizione che ha portato alla conversione dal sistema televisivo analogico a quello digitale, completato in Piemonte verso la fine dell'anno 2010 (cd. "switch off"), ha determinato il verificarsi di notevoli disagi a danno di molti utenti, specialmente delle zone montane, a causa del radicale cambiamento di segnale nella riallocazione di tutte le frequenze dei canali;
- l'attivazione della televisione digitale terrestre ha obbligato molte famiglie residenti nelle aree montane a dotarsi di impianti satellitari per poter continuare a usufruire della televisione ed ha impegnato le Comunità montane nell'attivazione e nella gestione, d'intesa con la Regione Piemonte, di ripetitori "privati", quindi non gestiti da RaiWay, in quanto unica possibilità per raggiungere taluni borghi alpini;
- nei primi mesi dell'anno 2015 l'Unione nazionale dei Comuni, Comunità ed Enti montani (UNCHEM) del Piemonte ha scritto al Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) segnalando le difficoltà di accesso al servizio radiotelevisivo di molte aree alpine piemontesi;
- nella risposta del Presidente Corecom si sottolineava come, pur essendo trascorsi diversi anni dalle operazioni finali di transizione al digitale terrestre, vi siano comunque vaste aree del territorio piemontese che, oggi, ancora non godono appieno dei vantaggi di questa trasformazione;
- l'analisi dei dati realizzata dal Corecom in merito alla copertura di segnale nel territorio regionale, evidenzia che in media il 14% della popolazione non sia in grado di ricevere il segnale Rai;
- si stima che in particolare siano penalizzati ben 600 mila piemontesi nella visione del TG Rai regionale, compresi quelli residenti limitrofi alla Regione Lombardia;
- il Corecom ritiene che per la copertura dell'intero territorio piemontese sia necessario il potenziamento del segnale digitale dei ripetitori ove già presenti o l'installazione di nuovi ripetitori;

considerato che

- l'articolo 1, commi 152 e 153 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) stabilisce che il canone di abbonamento Rai è dovuto da chiunque detenga un apparecchio atto o adattabile alla ricezione di trasmissioni televisive, che tale detenzione si presuma nel caso in cui esista una utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica e che il pagamento avvenga mediante addebito nella fattura per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica, a partire da luglio 2016, con attribuzione delle rate scadute e successiva rateizzazione mensile della restante parte;

- sia necessario ridurre l'evasione del pagamento del canone Rai ma, allo stesso tempo debba essere assicurato un adeguato servizio a tutti gli utenti consentendo la ricezione dei canali del servizio pubblico, anche nelle aree montane;
- la riorganizzazione dei servizi pubblici grazie al contributo della tecnologia non può permettere che intere aree del Paese e della nostra regione siano escluse dalla fruizione di servizi come la televisione e la banda larga digitale

impegna la Giunta regionale

a richiedere al Governo nazionale:

- la sospensione del pagamento del canone Rai a tutti i cittadini che attualmente non possono usufruire del servizio a causa della mancanza di copertura totale o parziale;
- di garantire l'efficienza dei ripetitori in modo da giungere ad una risoluzione del problema, valutando se sia economicamente più conveniente, in alternativa al potenziamento del segnale terrestre, l'acquisto di frequenze dedicate via satellite per le trasmissioni regionali.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 14 febbraio 2017*